

GIOIA CHI JAZZ!

JAM SESSION sul libro d'artista "JAZZ" di Henri Matisse: alla voce Tiziana Bertuca, al sax Vito Procopio, alle forbici Matisse e alle chiacchiere Gianluca Simonetta, che racconterà i 20 collage del libro "Jazz".



CAPRIOLE DI PAROLE

di Gianluca Simonetta

Aspettando il Jazz Day di Cortale

Gioia chi Jazz! Gioia Matisse! Gioia Atelier! Gioia cu scrive, cu pitte, cu sone e cu cante

■ **Quindici anni fa** l'UNESCO ha istituito l'*International Jazz Day*, che ogni anno, il 30 aprile, riunisce il mondo per «celebrare il ruolo del jazz nella promozione della pace e del dialogo interculturale e per ribadire il potere della musica, che non conosce confini» (tra parentesi: sto citando da jazzday.com, ma se fossi stato io il copy di quella pagina, avrei scritto che la musica *non riconosce i confini*, perché ciò che non conosce confini è qualcosa che si diffonde in tutto il mondo e i confini li attraversa, ma ciò che *non riconosce i confini* è qualcosa che i confini li sta anche contestando per quello che rappresentano). Per il 2026 la città che ospiterà il *Jazz Day* sarà Chicago, ma gli eventi di celebrazione si svolgeranno in 190 Paesi, compreso il paese di Cortale.

■ **Un paese tra i Paesi**, il nostro, Cortale, che i cortalesi considerano un paese di artisti: *cu scrive, cu pitte, cu sone e cu cante*. Sarà vero? Chissà... Mario l'amico mio dice che ce ne sono quanto negli altri paesi. Di sicuro va detto, a Mario e a chiunque, che

Cortale sono quasi 30 anni che offre musica di valore con il Festival *Jazz e Vento*, per cui non sorprende che oggi qualcuno se ne esca con la celebrazione del *Jazz Day*. Sono stati gli amici dell'Associazione Culturale Musicale "Tempo da Vivere". Bravi! Anzi, tre volte bravi.

La prima perché l'idea di celebrare a Cortale il *Jazz Day* è davvero una gran bella idea. Ma detto così, con l'arpa e il violino della lingua italiana, mi suona male, allora ve lo dico col clarinetto e la batteria dell'inglese: l'idea del *Jazz Day* è Cool, Great and Sweet, Dope, Rad and Sick, Lit, Fab and Neat, Chill, Fly and Fresh. **La seconda** perché in questo modo hanno portato il paese di Cortale accanto ai 190 Paesi che in tutto il mondo celebrano il *Jazz Day*. **La terza** perché *cu scrive, cu pitte, cu sone e cu cante* se ne starebbero chiusi nella loro bolla se non ci fosse chi organizza momenti di condivisione come questo *Jazz Day*.

■ **E allora?** E allora ripetiamolo: bravi bravi bravi.

■ **ESPOSIZIONE E JAM SESSION | Omaggio al Jazz Day di Cortale e a Jazz di Matisse**

A Cortale la musica è di casa, tutta la musica, ma il jazz in particolare: sono quasi 30 anni che si tiene il festival *Jazz e Vento*. E ora l'Associazione Culturale Musicale "Tempo da Vivere" ha deciso di organizzare anche il *Jazz Day*.

L'iniziativa ci sembra veramente bella e vogliamo promuoverla con un evento artistico-musicale: un omaggio al *Jazz Day* di Cortale.

Invitiamo in Atelier tutti i musicisti di Cortale, e non solo, per una jam session aspettando il *Jazz Day*. Di sicuro saranno con noi Tiziana Bertuca e Vito Procopio, ma le porte dell'Atelier sono aperte per chiunque abbia voglia di venire a omaggiare il *Jazz Day*.

Improvviseremo, per cui fatela poco lunga e se siete musicisti portate lo strumento in Atelier: il pubblico vi aspetta e saprà apprezzare la vostra musica.

E se vi piace l'arte, durante la serata potrete ammirare anche 20 meravigliosi collage di Matisse, quelli del suo libro d'artista intitolato "Jazz" (1944-1947): ce lo racconta Gianluca Simonetta.

Raggiungeteci, mettetevi comodi e ascoltate con noi. Ci ritroviamo nell'Atelier Raimondo Cefaly (Largo Foderaro 1 a Cortale) il 27 aprile 2026 dalle ore 18:30 in poi.

INGRESSO LIBERO fino ad esaurimento posti.



Gioia chi Jazz! Gioia Matisse! Gioia Atelier!

Perché “Gioia chi Jazz”? E che c’entra Matisse?

Matisse è forse l’artista più gioioso di tutti i tempi. Per lui **l’arte è una festa di forme colorate**. La gioia di fare arte non lo abbandona neanche quando finisce in sedia a rotelle e l’artrosi gli impedisce di usare il pennello.

È allora che inventa le carte ritagliate (in francese i *papiers découpés*) e comincia a **dipingere immagini con le forbici**: la sua assistente gli colora a tempera la carta e lui vi ritaglia figure con le forbici. Sono sagome monocromatiche essenziali. Ma messe insieme “alla Matisse” ne viene fuori la gioia delle forme colorate.

Ebbene, tra il 1944 e il 1947 Matisse realizza **un libro di 150 pagine che intitola “Jazz”**. Ci sono dentro 20 litografie delle sue carte ritagliate intervallate da pagine scritte in corsivo col pennello: ci sono dentro i suoi viaggi, il circo, i racconti popolari e tanta tantissima gioia di forme e colori.

Ma perché lo intitola “Jazz”?

Che domande! Fa riferimento all’idea di improvvisazione tipica del jazz, e così sono concepite le figure di “Jazz”: **una jam session per forme e colori** e alle forbici suona Matisse.

